

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES | DICEMBRE 2019



TERMINE DEL MANDATO
TEMPO DI BILANCIO

La borgata di Cles:
DRES | MECHEL

RACCONTO DI UN VIAGGIO
CLES-SUZDAL

SOMMARIO

**Comune di Cles**

Corso Dante 28
38023 CLES (TN)
Tel. +39 0463 662000

www.comune.cles.tn.it



Pagina ufficiale:
"Comune di Cles"

Direttore Responsabile
Alberto Mosca

Direttore
Luigi Parrinello

Comitato di redazione
Luciano Bresadola
Ivo Ferrari
Inaki Olaizola
Sabrina Pasquin
Tiziana Pancheri
Sebastiano Paternoster
Maria Vender

Foto di
Giancarlo Ballauco
Pro Loco Cles

Periodico di informazione
del Comune di Cles
dicembre 2019
Autorizzazione
Tribunale di Trento
n. 942 del 12 febbraio 1997

Buon fine, buon principio	3
Al termine del mandato, tempo di bilanci	4
In cantiere scuola, la situazione	6
La variante est, la situazione	7
Dai gruppi consiliari	9
La borgata di Cles: DRES	13
La borgata di Cles: MECHEL	15
Natale a Cles	17
Il racconto di un viaggio, Cles-Suzdal	20



*Eventi enogastronomici, mostre prestigiose,
chiusura al traffico della piazza, mantenimento del verde,
questi sono soltanto alcuni dei temi che animano Cles.
Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri consigli
per rendere Cles ancora piu' bella.*

Scrivici a:
tavolaclesiana@comune.cles.tn.it

BUONA FINE, BUON PRINCIPIO

di Alberto Mosca

Tempo di fine anno e di bilanci, più importanti del solito se pensiamo che ormai ci avviamo agli ultimi mesi di consiliatura, fino alle elezioni del 3 maggio 2020. Anche in questo quinquennio la Tavola Clesiana ha portato nelle case delle famiglie di Cles notizie, riflessioni, appuntamenti sociali e culturali, approfondimenti sui nostri rioni e le nostre frazioni.

In particolare, nel corso degli ultimi due anni abbiamo parlato diffusamente di mobilità, valorizzazione della montagna e di turismo, abbiamo approfondito, andando per strade e piazze e raccontando qualche realtà associativa, la nostra comunità, nel senso più pieno del termine, quello di persone che vivono insieme su un territorio comune. Meglio ancora, che mettono in comune vita, attività, relazioni; quindi che comunicano (comunicare significa "mettere in comune") nel dialogo di tutti i giorni e anche dalle pagine del notiziario.

In queste brevi considerazioni sta ancora il ruolo di uno strumento capillare di informazione, che al di là degli esiti elettorali rimane a servizio di tutti, luogo di raccolta e di risonanza per coloro abbiano da dire qualcosa che migliori la nostra vita nel nostro comune.

A fine anno, un bilancio possiamo tirarlo anche noi della direzione e della redazione della Tavola Clesiana: un impegno notevole, che con passione e volontà abbiamo garantito nella sua regolare cadenza di uscita, unitamente a contenuto di vario genere, che credo abbiano potuto accontentare più di un palato. Una fatica della quale possiamo essere contenti.

Da parte nostra, i migliori auguri per un nuovo anno di soddisfazioni, per le persone e per la comunità che insieme formano.

SERVIZIO TRASPORTO URBANO

Il Comune di Cles intende riattivare, in forma diversa e più mirata, il servizio di trasporto urbano, già sperimentato da giugno 2018 a febbraio 2019. Per questo motivo ha bisogno di conoscere in via preventiva chi intenderà avvalersene. In un primo tempo il servizio funzionerà per un giorno alla settimana e consentirà il collegamento tra le fermate dislocate sul territorio e il centro storico con viaggio di andata verso le ore 09.00 - 09.30 del mattino e viaggio di ritorno entro mezzogiorno. Chi fosse interessato è pregato di dare la propria adesione telefonando al numero 0463.662054 o scrivendo all'indirizzo e-mail: marta.fellin@comune.cles.tn.it

AL TERMINE DEL MANDATO, TEMPO DI BILANCI

di Ruggero Mucchi

Siamo alla fine dell'ultimo anno intero di questa consiliatura ed è di nuovo tempo di bilanci, ma questa volta non si può guardare al futuro se non rispetto a quello che possiamo lasciare alla prossima Amministrazione. L'abitudine infatti è sempre quella di guardare avanti, come se il lavoro non fosse finito e infatti non lo è mai in un Comune come il nostro. Le cose da fare sono veramente ancora moltissime e importanti, lo sappiamo tutti.

In questi 5 anni abbiamo cercato di ricoprire il nostro ruolo di Amministratori nel modo più organizzato e rassicurante possibile, impegnandoci al massimo nel perseguimento dei molti obiettivi che ci eravamo posti per dare al nostro paese un nuovo slancio e nuove prospettive.

Il grande lavoro di programmazione in diversi campi è stato concluso. Il Masterplan rimane uno strumento fon-

damentale per guardare al futuro (seppure aggiornabile e modificabile), il Mobility Plan si occupa della viabilità e dei parcheggi indicando linee di indirizzo specifico, il progetto CLES 2.02.0 sviluppa le principali strategie nel settore della valorizzazione dei beni culturali che già si è iniziato ad attuare, le prospettive di implementazione del Centro Sportivo sono ormai segnate con i lavori di ammodernamento eseguiti, lo stesso dicasi per la valorizzazione della nostra Montagna. Rimangono da approfondire nel dettaglio le strategie per la valorizzazione del Verde Pubblico, ma soprattutto il preciso programma operativo di avvicinamento alla pedonalizzazione del centro.

In quest'ultimo anno abbiamo lavorato al completamento delle opere in corso al Centro Sportivo, in montagna, sulla viabilità interna di Via Filzi e Via Diaz, ma



soprattutto al programma di implementazione dei parcheggi che ha visto l'apertura di quello coperto dietro la Chiesa Parrocchiale e i lavori quasi terminati alle ex-elementari. Inoltre abbiamo deciso di acquisire il lotto in Viale Degasperi per potervi realizzare il definitivo completamento dell'area di sosta presso l'Ospedale, garantendo così a tutti gli effetti una sufficiente dotazione di posti auto proprio in vista della necessaria riqualificazione di Corso Dante e Piazza Granda.

Siamo soddisfatti di essere riusciti a portare in prima adozione il cosiddetto Piano Baite, strumento di gestione di cui la nostra montagna aveva estremo bisogno da tempo per creare migliori condizioni ambientali e paesaggistiche rispetto al numeroso edificato esistente. Ma nel frattempo possiamo fortunatamente compiacerci del fatto che il nostro territorio è stato risparmiato dagli eventi calamitosi dello scorso autunno, facendoci però riflettere ancora di più sull'attenzione che dobbiamo al nostro delicato ambiente montano.

Sono finalmente iniziati i lavori di completamento della Scuola Elementare con le tanto attese nuova mensa e sala ginnica, ma a contorno di ciò il Comune ha anche recentissimamente acquistato un terreno limitrofo al plesso scolastico (di quasi 1000 mq) allo scopo di realizzarvi un nuovo parco proprio a servizio degli scolari che ad oggi possono godere di spazi esterni troppo angusti.

Anche quest'anno abbiamo raccolto grandi soddisfazioni dalla gestione di Palazzo Assessorile (giunto ai suoi primi 10 anni dal restauro del 2009) che rimane una delle principali e sempre più apprezzate risorse culturali della



valle e che offre al nostro paese un'attrattività quasi inaspettata. Innumerevoli sono state le iniziative di intrattenimento e di carattere culturale promosse anche dalla Biblioteca, oltre a quelle di carattere sociale, educativo e di sensibilizzazione su specifici temi.

Abbiamo continuato il lavoro di valorizzazione dei Gemellaggi che ci portano alle radici della nostra identità comunitaria e al tempo stesso ci proiettano nel mondo con occasioni di scambio, di visita, di ospitalità e di esperienze all'estero anche per i nostri giovani.

Molto altro si dovrebbe raccontare, ma gli spazi editoriali sono ristretti per cui mi limito a ringraziare un po' tutti a partire dalle realtà che sempre collaborano con il Comune nell'offrire alla Cittadinanza servizi e opportunità: le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, gli Alpini, la Pro Loco, i Gruppi Rionali, il Consorzio Cles Iniziative, i Carabinieri in Congedo, le Associazioni tutte e i volontari che a diverso titolo hanno dato il proprio contributo con impeccabile spirito di servizio e con generosità.

Su questo spirito si basa la nostra Comunità che è sempre più grande, variegata e complessa. L'auspicio è che possa mantenersi sempre aperta, solida, sana e attiva e che sappia trarre forza dai cambiamenti con il giusto spirito di solidarietà reciproca perché solo così potremo guardare serenamente al futuro.

E allora amiamo la nostra Comunità, facciamoci tutti parte attiva e insegniamo ai nostri figli l'orgoglio e l'affetto che ognuno deve avere per il proprio paese: la nostra Cles!



IL CANTIERE-SCUOLA A CLES: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

di Ruggero Mucchi

Una delle questioni più articolate che Cles ha dovuto risolvere negli ultimi anni è certamente relativa alla dismissione della vecchia Scuola Elementare per motivi di precarietà strutturale. La precedente Amministrazione ha affrontato in modo deciso la prima fase, quella del trasferimento della scuola presso l'edificio Ex-Filanda, adeguato e rivisitato appositamente. Ne è venuto fuori un complesso scolastico unificato a quello recente delle Scuole Medie che ha certamente facilitato la gestione dell'Istituto Comprensivo unico, ma che rimane pieno di carenze negli spazi didattici, di servizio ed esterni.

Questa Amministrazione ha deciso di proseguire con il percorso avviato (vista l'inopportunità di recuperare il vecchio edificio) per cui si sono intraprese alcune linee operative che in questa fase si stanno concretizzando.

Le diverse valutazioni rispetto alle necessità di miglioramento della scuola sono sfociate già da quasi un anno in un progetto che è recentemente stato reso esecutivo, in cui si è riusciti a riorganizzare le aule esistenti ricavando spazi per inserire le quarte classi presso l'ex-Filanda. Inoltre si è voluto creare un atrio di ingresso per la Scuola Elementare che è deficitaria anche in questo senso, ma l'urgenza più assoluta è quella riguardante la mensa, vista la recente modifica dell'orario scolastico su 5 giorni anche delle Medie. Pertanto i sacrifici necessari durante quest'anno scolastico, saranno ripagati a partire dall'inizio del prossimo con l'apertura della nuova mensa di capacità doppia rispetto all'attuale.

Nel frattempo abbiamo proceduto alla demolizione dell'edificio abbandonato delle ex-elementari, compresa la palestra che è rimasta in utilizzo fino a poche settimane prima del suo abbattimento. Questo ha creato anche nell'immediato delle difficoltà sugli spazi relativi alla motricità ripiegando momentaneamente con l'utilizzo del palazzetto al CTL, ma con la sopravvenienza di costi di trasporto e disagi organizzativi per la didattica. Pertanto il nuovo progetto prevede la realizzazione non tanto di una palestra, ma di quello che è stato definito una sala ginnica, pensata e dedicata soprattutto per le prime tre classi elementari e quindi per i bimbi più piccoli.

In questo modo si risolvono tutte le questioni strutturali e di spazi, ma purtroppo vi è la necessità di realizzare entrambe le nuove strutture entro l'andito dell'ex-Filanda

ed e sopra l'attuale cortile che viene usato nelle pause e durante le ricreazioni. Pertanto si incide anche sui già ristretti spazi aperti che certo non qualificano il nostro complesso scolastico in generale.

Ecco che allora l'Amministrazione ha recentemente chiuso il contratto di acquisto dell'edificio (con relativo andito) che si trova proprio di fronte all'ex-Filanda e che si affaccia su Via delle Scuole. Con questo nuovo compendio, una volta abbattuto l'edificio e riallestito il lotto libero, si potranno offrire agli scolari quasi 1000 mq di parco tutti nuovi e dedicati solo a loro. Bisognerà poi decidere se entrarvi attraversando la strada, utilizzando un ponte sopraelevato o anche portando in aderenza la mensa con il parco chiudendo completamente Via delle Scuole che potrebbe non essere poi così fondamentale nella viabilità futura.

Tutti questi lavori sono iniziati già dalla scorsa primavera con la necessaria fase di scavo archeologico che ha ora lasciato spazio al cantiere della mensa da concludersi assolutamente per l'inizio del nuovo anno scolastico, così da proseguire subito con la realizzazione della sala ginnica.

Quanto prima inizieranno i contatti con la Scuola per definire le modalità di allestimento del nuovo parco per poi definire una progettazione esecutiva e partire con i lavori di demolizione e allestimento anche in tempi brevi. Con queste opere si chiuderà finalmente il trasferimento e adeguamento del nuovo Polo Scolastico Comunale, anche con una certa fatica e complessità, ma con probabile soddisfazione di tutti.

In chiusura torniamo alle ex-elementari che sono proprio ora oggetto di intervento per la realizzazione di un nuovo parcheggio di oltre 80 posti auto a servizio del Centro. Un terreno di tali dimensioni in luogo così strategico è un'opportunità preziosa, ma bisogna sottolineare come la destinazione a parcheggio non sarà quella finale e definitiva perché il Masterplan e il Mobility plan definiscono con precisione la provvisorietà di tale utilizzo che invece dovrà essere a titolo definito un grande parco urbano tanto vicino a Piazza Granda quanto al Polo Scolastico Superiore, definendo così uno sviluppo verde e sostenibile in un paese che deve certamente evolvere anche in questo settore.

VARIANTE EST LA SITUAZIONE

di Ruggero Mucchi

ESTRATTO DELLA RELAZIONE AL BILANCIO
2020/2022 - Letta in Consiglio Comunale il 28/11/2019

Al termine di questa consiliatura, non posso esimermi dal trattare un argomento sostanziale e determinante per Cles: la realizzazione della Variante Est che rimane l'opera più discussa e auspicata di questo paese, sempre più necessaria a fronte dei gravi effetti collaterali dovuti al traffico immane che attraversa quotidianamente le nostre vie principali e la piazza della chiesa.

Cles ormai è soffocata dalla propria attrattività e dalla posizione strategica in cui si trova, tant'è che ha intrapreso una dinamica di sofferenza ambientale e di vivibilità, ma anche di disorientamento e difficoltà di sviluppo proprio per la totale incertezza rispetto alla Variante Est. Il Masterplan ha proprio lavorato sugli scenari ante e post Variante Est, definendo quest'opera come uno spartiacque epocale e pertanto imprescindibile per Cles.

Tuttavia gli ultimi 15 anni sono stati veramente difficili anche da sopportare. Li abbiamo passati ad approfondire un progetto, a testare un pre-foro di tunnel corto, a definire prioritario lo stralcio della Variante Est rispetto al potenziamento del Faè, a vedere una gara d'appalto arenarsi fra mille ricorsi e infine ad attendere una

sentenza di un Consiglio di Stato che ha esageratamente tardato ad arrivare denotando da parte di tutti gli attori (Provincia, Imprese e Organi di Giudizio), l'incapacità di comprendere la necessità immediata di quest'opera in un territorio ben più vasto del solo comune di Cles.

Talvolta prolungare indefinitamente i tempi è devastante in un ambiente imprenditoriale oltre che residenziale, i danni allo sviluppo della Val di Non e della Val di Sole sono incalcolabili anche in termini di percezione del territorio dall'esterno, di immagine turistica e quindi di competitività generale, imprenditoriale e lavorativa.

E' per l'intraprendenza e l'ostinazione di un territorio attivo come quello delle Valli del Noce che si è saputo, seppure con fatica, resistere ad una crisi globale, perché gli strumenti territoriali non certo hanno agevolato le cose ed è questo che fa innervosire: il prolungamento indiscriminato dei tempi di valutazione e giudizio a spese di un territorio intero, ma anche l'utilizzo del ricorso da parte di imprese che poi si scopre non avere nemmeno le condizioni tecniche e giuridiche per partecipare all'asta.

E intanto il territorio aspetta un decennio intero!

Ma un paio d'anni fa, finalmente la situazione si è sbloccata. Il Consiglio di Stato ha partorito la sua sentenza e la Provincia ha lavorato subito a un processo ne-



goziato per poter giungere a una nuova gara d'appalto e procedere speditamente con le opere. La precedente Giunta provinciale ha assicurato la copertura economica ed ha iniziato il nuovo procedimento.

Nel gennaio scorso abbiamo incontrato il Presidente Fugatti per capire se la nuova Giunta provinciale fosse intenzionata a procedere con la realizzazione dell'opera (visto che nel programma politico elettorale vi erano anche altre ipotesi) verificando la totale convinzione della Provincia a procedere con la Variante Est.

Ci siamo incontrati anche successivamente per entrare maggiormente nel dettaglio del progetto vincitore ed approfondire alcuni delicati aspetti tecnici dell'opera e dell'accantieramento. Si sono anche ipotizzate delle tempistiche per l'inizio e lo sviluppo dei lavori (con soddisfazione reciproca), seppure fosse ormai chiara l'imponenza dell'opera e l'impegno che anche il Comune avrebbe dovuto infondere per organizzare al meglio le fasi preparatorie.

Ma nel mese di giugno siamo stati informati dell'insorgenza di problemi nei rapporti con la ditta vincitrice per le sopravvenute variazioni di prezzo delle materie prime che avrebbero fatto lievitare repentinamente i costi dell'opera rendendola di fatto insostenibile rispetto all'offerta di gara. Pur con l'applicazione dei ritocchi ai prezzi, promulgati dal Ministero, rimaneva difficile trovare una soluzione per poter procedere con l'assegnazione definitiva dell'opera e la firma del contratto.

Nel pieno rispetto delle stringenti normative sugli appalti è iniziato quindi un lavoro collegiale fra stazione appaltante e Impresa per trovare le adeguate soluzioni ai problemi, i cui contenuti non sono noti a questa Amministrazione e che rimangono assolutamente in capo alla Provincia. Con il Presidente abbiamo concordato di essere mantenuti il più possibile aggiornati sull'evolvere della situazione, pur nei limiti della riservatezza necessaria, cosa che è avvenuta solo parzialmente in questi mesi.

Quindi, dopo un intero anno dalla chiusura della gara vinta dalla cordata Emaprice, non sono ancora stati affidati i lavori e non è stato ancora firmato alcun contratto. Le prospettive di poter avviare i lavori si stanno schiarendo solo ora, ma comunque sono sfumate quelle che vedevano la primavera 2020 come momento fatidico dell'inizio lavori.

Ma l'incertezza pesa come un macigno sul nostro paese, Cles infatti non può intraprendere una vera e decisa via per lo sviluppo futuro senza conoscere il destino della Variante Est, molte infatti sono le tematiche che dipendono direttamente da essa: gli investimenti sui parcheggi di attestamento, il polo intermodale di Piazza Fiera, la riqualificazione del sistema viario interno, i collegamenti con le frazioni, la pedonalizzazione del centro, gli investimenti nella ciclabilità, il futuro agricolo dei Paludi, la

raggiungibilità della zona industriale di Via Degasper, ecc.

- *Come può quindi un Consiglio Comunale intraprendere strade coraggiose in questa situazione?*
- *Come può un'Amministrazione locale procedere con investimenti strategici e ingenti senza le certezze minime su un'opera destinata a cambiare il volto di un intero territorio?*
- *Come possono eventuali investitori "credere" nella futura competitività di Cles?*
- *Come possono i cittadini pazientare ancora senza avere mai avuto nient'altro che promesse?*

Ci sembra di rivivere un incubo: quello dell'incertezza durata oltre 10 anni con il Comune non ha assolutamente alcuna possibilità di intervenire o incidere sulla questione, per cui non ci resta che attendere... e noi attendiamo, bravi e buoni sperando in una soluzione che vorremmo arrivasse prima possibile.

Cles è pronta subito ad affrontare l'opera, il cantiere, i disguidi, il cambiamento urbano e una nuova epoca di sviluppo che già il Masterplan ha programmato, ipotizzato, suggerito e i cui contenuti ci sono già molto serviti nella prima fase di discussione tecnica.

Ma rimane ancora un margine di incertezza che potrebbe anche sfociare in un nuovo fallimento dell'appalto con la conseguente totale riformulazione della gara che andrebbe basata sulle nuove norme europee e che vedrebbe l'obbligo di redigere il progetto definitivo da parte della stazione appaltante. In sostanza potrebbe passare un altro paio d'anni anche solo prima di poter vedere bandita la nuova gara. Sempre che la Provincia decida di procedere in tal senso o piuttosto che si cambi direzione e progetto con tempistiche lunghissime e indefinite.

Le Valli del Noce, ma soprattutto Cles, non possono assolutamente permettersi di vedere arenarsi tutto un'altra volta e in tal caso si dovrebbero anche approfondire nel dettaglio le eventuali varie responsabilità sopravvenute perché ci sarebbero tutte le condizioni per intraprendere una Class-action nei confronti di tutti gli attori protagonisti di una tale disfatta. I comuni, le categorie economiche e gli stessi cittadini potrebbero aver diritto a un risarcimento per danni economici, ambientali, biologici, di immagine territoriale e alla salute pubblica.

Ma di questo si potrà parlare nello sciagurato caso in cui le cose dovessero andare male. Nel frattempo io sono certo che notizie positive arriveranno presto, le accoglieremo con entusiasmo e sollievo, ma senza festeggiamenti perché la soluzione urbana definitiva per Cles rimane comunque in ritardo... estremo ritardo! Gradirei che questo territorio potesse avere maggiore rispetto in futuro.



PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE

L'impegno di amministrare Cles in questi anni ci ha permesso di entrare in contatto con questa stupenda borgata e con i suoi abitanti in maniera ancora più forte di quanto pensavamo possibile. Questo è un ot-

timo punto di partenza per pensare al futuro di Cles nei prossimi anni e per capire gli obiettivi che a parere nostro vanno perseguiti. In particolare ci sono delle priorità che riteniamo fondamentali e sulle quali vogliamo trovare un'ampia convergenza da parte di tutti i cittadini, per anticipare il futuro e per confrontarci prima su quanto andrà realizzato. Abbiamo scelto di partire da un "metodo" per costruire le priorità della Cles di domani, perché riteniamo l'appuntamento elettorale come il massimo momento di confronto e di raccolta delle proposte. Questo ci permetterà di avere chiara la rotta da seguire e, se i clesiani ci daranno ancora fiducia, di poter partire subito convinti nella realizzazione degli obiettivi. Di seguito riporteremo alcuni dei temi che sicuramente saranno presenti nelle priorità, consapevoli del fatto che in poche righe non sia possibile sintetizzare il futuro della nostra borgata.

PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO: Il primo punto che ci sentiamo di dover portare avanti è la pedonalizzazione del centro storico. Occorre essere chiari con i clesiani perché un progetto di questa portata sarà sicuramente di impatto e vista la nostra convinzione dei benefici che ci saranno grazie a questa scelta, dobbiamo essere convinti nello sgombrare il campo da altre ipotesi.

SEDE DELLE ASSOCIAZIONI: Altro tema sul quale vorremmo investire nei prossimi anni è la riqualificazione della ex caserma dei Vigili del Fuoco. Questo edificio sarà destinato ad essere la sede delle associazioni del paese, con spazi adeguati alle varie esigenze e diventerà un centro dove dovranno nascere idee per la nostra comunità.

OPERE COMUNALI: Molto è stato fatto in questa consiliatura, ma restano da raggiungere ancora un importante numero di obiettivi. In particolare dovremo completare la rete viaria interna al comune, la cosiddetta "bretellina ovest", così come andrà am-

pliato il parcheggio in viale Degasperri nell'area acquistata recentemente dal Comune con questa prospettiva. Si dovrà anche dare una nuova veste al Dos di Pez, per il quale sono già state fatte delle ipotesi di intervento.

Andranno inoltre completate le opere avviate, sia quelle in centro paese che quelle impostate sul monte Peller, sul quale già negli scorsi anni è stato fatto un lavoro importante.

TURISMO: Il settore turistico di Cles va osservato prendendo in esame tutto il contesto di Valle. Per questo è necessario portare a termine quelle opere che sono state già individuate come strategiche e che sono attese da molto tempo. In particolare va fatto il collegamento ciclabile Mostizzolo - Cles e costruita una rete ciclabile all'interno del paese.

SOVRACOMUNALITÀ La centralità di Cles in Val di Non è il primo punto che era stato inserito nel programma di consiliatura che era stato presentato quasi 5 anni fa. Ad oggi è opportuno osservare come sia stato sviluppato in maniera decisa, rendendo Cles nuovamente capoluogo di valle. Tuttavia è un impegno costante quello di essere riferimento, e a maggior ragione è opportuno esserlo se si voglio raggiungere obiettivi come quello di portare a Cles la piscina di valle, opera attesa e desiderata da molti.

CULTURA: Cles è un paese vivo. Ha durante tutto l'anno numerosi eventi, organizzati da associazioni, gruppi informali e dall'amministrazione stessa. E' fondamentale quindi guardare in prospettiva, facendo buon utilizzo anche del Masterplan, e prendere in considerazione tutti gli aspetti della Cultura, come ad esempio gli spazi necessari. Qui è fondamentale ragionare sul teatro: attualmente Cles si serve di un teatro privato che ha sempre garantito un ottimo servizio, ma è forse tempo di pensare a creare una struttura, nuova, duttile e funzionale di proprietà pubblica.

Queste sono solamente alcune idee e riflessioni sulla Cles che verrà, ma saremo d'ora in poi impegnati a valutare ogni idea ed ogni proposta, al fine di decidere adesso quale sia la strada migliore per i clesiani per creare la Cles del 2025.



PASSIONE CLESIANA

Fine anno, inizio anno, tempo di feste e di bilanci, siamo nell'ultimo semestre di questa consiliatura ed è inevitabile ora puntare lo sguardo sulla

prossima e quindi al prossimo quinquennio del nostro Paese. In questi anni a Cles, per merito di tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale si è costruito un clima sano e collaborativo che ci ha portato a far parte di un'amministrazione che ha potuto prendere delle decisioni importanti, avviando programmi fondamentali di valore, ci si riferisce in primo luogo all'ampliamento del patrimonio pubblico con gli acquisti dei terreni per l'ampliamento del cantiere comunale, del parcheggio dell'ospedale, l'immobile in fronte al compendio dell'istituto comprensivo per la realizzazione del parco, nonché l'acquisto dell'area per la rivisitazione dell'incrocio Via Chini Via del Monte e la contestuale restituzione alla cittadinanza di nuovo spazio aperto fruibile.

Insieme al nuovo Parcheggio Doss di Pez si è riusciti a sbloccare una dinamica virtuosa all'interno del nostro paese, nonostante ci sia da decenni l'attesa della variante Est. Il piccolo grande passo di avviare la pedonalizzazione

di Via Roma ha dato un'impronta, il centro storico può vivere anche camminando, tanti anni di manifestazioni in tanti periodi, hanno permesso di provare, discutere, chiarire le posizioni, condividere e prendere decisioni, anche definitive. Il 2020, anno di una nuova sana campagna elettorale Clesiana farà emergere un'Amministrazione che avrà innanzi a sé la possibilità di compiere delle scelte di campo non indifferenti, si potrà optare per la realizzazione della piscina oppure di un nuovo teatro, di un museo, o di lavorare sul rifacimento delle piazze o qualche altra opera di elevato impegno finanziario.

Certo non sarà possibile realizzare tutto contemporaneamente, sarà fondamentale fare la scelta giusta tenendo in considerazione tutte quelle opere che sono in via di realizzazione ed il loro risvolto all'interno del tessuto sociale. La cosa certa è che un piano di lavoro come il Masterplan è uno strumento necessario alla buona amministrazione che da basi e contenuti importanti su cui poter lavorare, modificare, implementare, realizzare per molto tempo. Non resta quindi da parte del Gruppo di Passione Clesiana che augurare un buon lavoro a questa Giunta, a questo Consiglio Comunale ed ai prossimi.



CLES FUTURA

Cles Futura non può che esprimere una grande soddisfazione e, perché no, un certo orgoglio, per quanto riuscito a realizzare in questi anni in collaborazione con le altre

forze politiche della coalizione che ha avuto l'onore di governare Cles a partire dal maggio del 2015.

Il programma sottoposto all'attenzione degli elettori è stato infatti realizzato in gran parte e, ad oggi, Cles appare sicuramente una realtà molto viva dal punto di vista sociale e culturale, con poche divisioni all'interno della comunità e con un maggior senso di sicurezza (determinato dallo stretto e proficuo rapporto dell'Amministrazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio, da una visione ad ampio raggio delle problematiche e dalla presenza di un grande numero di videocamere di sorveglianza).

Naturalmente non tutto si è potuto realizzare ovvero concretizzare e di questo, in ogni caso, ci si scusa con la popolazione. Sono però indubbi il grande impegno profuso nella gestione della cosa pubblica, la competenza nell'affrontare le problematiche e una certa lungimiranza. Ciò premesso e a prescindere dalla maggioranza che dovrà amministrare Cles nel prossimo quinquennio, si ritiene che la grande opera che dovrà necessariamente essere realizzata sia la piscina (o lido, o centro acquatico, che dir si voglia). Cles Futura è molto soddisfatta dell'ampia convergenza che si è formata circa la collocazione della struttura, ovvero il Centro per lo Sport e del

Tempo Libero, così conducendo in porto una "battaglia" che aveva intrapreso (con altro nome) sin dal 2009, allorquando si trovava all'opposizione. Come sempre sostenuto dal Sindaco attuale, dovranno essere coinvolti nella realizzazione e nella gestione dell'opera perlomeno gli altri due Comuni più popolosi della Valle, ma sarebbe un bel segnale riuscire a coinvolgere anche altre realtà e, soprattutto, i privati. Una piscina collocata all'interno di un centro sportivo di eccellenza qual è, anche attualmente, il CTL, determinerebbe a nostro giudizio un vantaggio per tutta la popolazione (in termini di socialità, di educazione alla pratica sportiva, di salute), ma anche per il turismo, in combinazione con il sempre maggior interesse per le proposte culturali offerte dal Comune e per la montagna di Cles (ampiamente valorizzate nel corso della presente consiliatura). Se a ciò si aggiunge la realizzazione di opere di abbellimento del centro storico (con maggior presenza anche di aree a verde), è indubbio che Cles diventerebbe ancora di più una cittadina a misura del residente e del turista ovvero, in definitiva, una realtà vivibile e stimolante per tutti e per tutte le fasce di età.

Questo è l'augurio di Cles Futura per la nostra borgata e per i nostri cittadini, con la speranza di vedere più giovani interessati alla Politica, un sempre maggior rispetto della cosa pubblica e, nei prossimi Amministratori, lo stesso entusiasmo e la stessa competenza che hanno dimostrato di possedere i rappresentanti della nostra formazione politica e della coalizione di governo.



PARTITO DEMOCRATICO

Non c'è dubbio che l'opera più importante della prossima consiliatura sarà la circoscrivazione, che va colta come un'opportunità strategica in grado di far fare alla borgata un salto di qualità. Nel pensarla, redigerla

ed attuarla, però, vanno tenute in conto alcune importanti considerazioni.

Dal punto di vista urbanistico, ad esempio, particolare attenzione dovrà essere data allo studio ed alla progettazione degli spazi adibiti a parcheggio, in modo da alleggerire e rendere più fruibile il centro, favorendone l'accesso non solo ai visitatori di passaggio, ma anche a chi vi si reca quotidianamente per lavoro. Ma soprattutto bisognerà pensare a come far vivere la borgata in presenza di un'opera così impegnativa e coinvolgente come la circoscrivazione: il che significa prestare attenzione ai disagi che i cittadini dovranno sopportare e che potranno essere meglio sostenuti se vi sarà un adeguato supporto informativo, se sarà disponibile e consultabile un cronoprogramma e se le zone interessate saranno coinvolte e rese partecipi delle difficoltà, così come dei passi in avanti.

Il desiderio dei cittadini è di avere una Cles da vivere, sobria e diffusa, e non un indistinto ammasso di spazi. In questo senso un riferimento importante è il Masterplan, un documento che individua le opere strategiche per la Cles del futuro e che ha il pregio di essere in buona parte l'esito di un processo di partecipazione. All'interno di tale quadro, a nostro avviso, vanno tenuti in considerazione alcuni obiettivi prioritari di grande importanza sociale: il miglioramento della qualità della vita (sotto il profilo della viabilità, delle piste cicla-

bili, degli accessi alla montagna, della rivitalizzazione dei centri storici e di un più funzionale collegamento delle frazioni con il centro); la valorizzazione della scuola primaria ed il completamento del polo scolastico; la programmazione di spazi ed aree verdi, in cui i ragazzi possano sperimentare attività a contatto con la natura. Naturalmente un centro natatorio divenuto per noi un fatto di civiltà e progresso di una comunità! Senza dimenticare il ruolo della cultura, intesa come elemento di pregio e veicolo di una vera identità, in grado di rendere Cles più attrattiva ed al passo con i tempi.

Va sempre rammentato che una delle funzioni centrali della politica, accanto al dovere di amministrare con responsabilità il bene comune, è quella di rinforzare i legami all'interno della comunità attraverso il consolidamento delle relazioni tra istituzioni e associazioni operanti a vario titolo sul territorio. Ciò concorre a rafforzare il benessere collettivo e si esplica in una serie di obiettivi da mettere in agenda per la prossima consiliatura: consentire agli anziani di vivere nella loro casa, investire nei giovani quali cittadini del futuro, intendere lo sport come uno strumento per formare, educare e favorire integrazione e solidarietà, promuovere e sostenere azioni volte alla conciliazione famiglia/lavoro, prestare attenzione alle realtà artigianali ed industriali che contribuiscono al benessere del nostro paese, valorizzare il comparto agricolo, promuovere lo sviluppo di una rete sentieristica, tenere costantemente curate le aree adibite a parco gioco. Tutti questi elementi offrono alla nostra borgata ed al suo futuro una prospettiva entro la quale collocarsi, sulla base di una rinnovata visione sociale e di una strategia non appiattita sul presente, ma capace di guardare lontano.



GRUPPO CIVICO DI CENTRO PER CLES

Se la nuova stagione politica pare aver inaugurato un periodo di compromessi, allora i valori fondanti di un gruppo politico risultano ancora più importanti.

Che esso sia partito con ossatura nazionale oppure gruppo civico poco cambia; la causa politica che lo mantiene vivo deve ardere autonomamente, seppur con la coscienza di come le nuove maggioranze necessitino di valori comuni condivisi.

Cles nel 2020 si proietterà verso le nuove comunali che, volenti o nolenti, potrebbero mutare gli attuali equilibri politici. Noi riteniamo che i nostri valori non possano prescindere dalle necessità del nostro paese, ma che da esse si possano generare nuovi modi di proporre politica. Chiaro è che per un'importante borgata come la nostra le nuove generazioni devono risultare ancora più decisive. La gioventù però non è uno slogan, ma una realtà imprescindibile che deve poter esprimere una sua esigenza politica, anche lontano da direttive di partito o modi comuni di sentire. Noi dobbiamo porci garanti veri di democrazia e solo così si può sperare che la passione politica disinteressata possa creare la classe dirigente del futuro. Un programma elettorale non può riguardare una sola categoria, ma è interesse collettivo che un paese prosperi in primis grazie a nuova linfa, se non si vuole destinarlo ad un progressivo impoverimento.

Esso si nutre di iniziative, sociali per rinforzare ed allargare un tessuto condiviso di relazioni, e culturali, grazie anche alle sue splendide cornici. Su tutte Palazzo Assessorile, sede di mostre ed eventi sempre più importanti, per merito in primis di un lavoro che parte da lontano, sottolineando che non tutto può essere ricondotto alle singole amministrazioni. Il lavoro fatto finora non ci deve però accontentare, anche perché la cultura, affinché non diventi elitaria, non può prescindere da un allargamento delle relazioni sopracitate.

Queste si potranno concretizzare solo quando si offriranno alla cittadinanza gli spazi adeguati e si investirà su delle opere strategiche. Riteniamo poi prioritari il rifacimento della condotta forzata dell'acqua potabile che proviene dalla Val di Sole; la realizzazione di un centro natatorio; la realizzazione del multipiano in Piazza Fiera; un'area verde funzionale alla Scuola Elementare; un'attenzione particolare alle problematiche della popolazione anziana.

Ci si augura infine che il 2020 possa ufficializzare l'inizio dei lavori della nuova tangenziale come ufficialmente stabilito dalla Giunta Provinciale; non si tratterà solamente di un cambiamento viario ma anche e soprattutto di una radicale modificazione della vivibilità e del contesto socio-economico della nostra comunità.



ASCOLTIAMO CLES

Immaginare oggi le sfide che Cles dovrà affrontare nel 2020 non è cosa semplice. La borgata si troverà scossa, a meno che non vi siano sconvolgi-

menti dell'ultima ora, dai lavori per la nuova tangenziale. Sarà fondamentale riuscire a mantenere attivo un contesto con un cantiere imponente che creerà disagi per lungo tempo. La futura amministrazione dovrà essere in grado di coordinare le opere senza far soffrire la borgata, mirando ad azioni che accompagnino i cittadini senza subire la forte transizione che sarà in atto.

Fondamentale sarà perciò rendere praticabili ed attuare molti degli scenari delineati nel Masterplan: operare per incrementare la mobilità sostenibile rendendo più semplici e sicuri gli spostamenti a piedi e in bicicletta nel centro abitato, potenziare le aree verdi, trasformare in realtà la volontà condivisa di creare parcheggi di assestamento per le auto ai margini del centro storico.

Oltre a questo la Cles del prossimo futuro dovrà continuare ad operare per soddisfare le esigenze degli studenti: sarà prioritario completare il polo scolastico delle scuole supe-

riori con infrastrutture efficienti e progettare una soluzione definitiva per le scuole primarie di primo grado, creando spazi aperti funzionali ed utilizzabili con serenità.

Le basi gettate in questi anni per la costruzione di un centro natatorio di valle non dovranno essere dimenticate ma diventare fondamenta su cui costruire finalmente un'infrastruttura fondamentale per il benessere di tutta la popolazione.

La Cles del 2020 dovrà infine essere sempre più vicina al proprio simbolo identitario, il Palazzo Assessorile. Quest'ultimo, a dieci anni dalla riapertura dopo l'importante restauro, è un fiore all'occhiello per la borgata, conosciuto e stimato in tutto il territorio provinciale. La futura amministrazione potrà ereditare anni di eventi culturali attraenti e di successo puntando alla creazione di una vera e propria istituzione museale, inserendo così in maniera definitiva il palazzo all'interno del circuito dei piccoli musei nazionali incrementandone la fama fuori regione ed offrendo a clesiani ed ospiti un pieno motore di conoscenza e crescita culturale.



LEGA NORD

Mancano ormai pochi mesi alla fine di questa legislatura, che per la prima volta ha visto la presenza della Lega all'interno del Consiglio comunale di Cles.

Un'opposizione, la nostra, costruttiva e volta a mettere al centro del dibattito le istanze dei cittadini.

Crediamo fermamente che il rapporto comunità-istituzioni debba essere portato avanti in maniera responsabile e concreta, incentrandolo sul dialogo e sull'ascolto quotidiano, oltre che sul coinvolgimento.

Agricoltura, turismo, attività economiche, servizi, viabilità,

associazionismo, sport e politiche sociali sono alcuni dei settori che dovranno essere salvaguardati e valorizzati all'interno del territorio, nella logica anche di un costante dialogo con le amministrazioni vicine, per progetti di valenza più ampia.

Per questo sarà necessario confrontarsi con tutti, per comprendere le priorità da affrontare nei prossimi anni e da mettere al centro dell'agenda politica.

Da tutto il gruppo consiliare, auguri di Buon Natale alla Comunità Clesiana.



COLOMELLO (RIONE O QUARTIERE) DI DRES

Tratto da "Strade e Piazze di Cles: Intitolazioni", ricerca a cura di Luigi Parrinello, luglio 2017.

La frazione si trova lungo la vecchia strada che portava a Mostizzolo. È citata in diversi documenti antichi. Nel 1356 è riportato "In villa e in pertinentiis Dresii"; nel 1375 la località è indicata come "Villa de Dresso"; nel 1447 la designazione è "Dressio".

La frazione di Dres per secoli fu attraversata dalla strada che portava in Val di Sole. Questa arteria era certamente causa di disturbo e di pericolo, però rendeva viva la frazione stessa. Dopo la costruzione della nuova strada, la frazione conobbe un lungo periodo di marginalità, da cui, piano piano, sta uscendo. Nel 1930 fu interessata da un furioso incendio che distrusse la maggior parte delle case. Oggi di quel disastro non vi è praticamente traccia.

Chiesa di San Tommaso

Della chiesa di San Tommaso di Dres si parla nel 1322 e in un urbario del 1500 redatto dal notaio Giovanni Odorico di Pavillo. Nel 1672 si parla della chiesetta per sottolineare che la cornice dell'altare non era indorata, come era di moda in quei tempi. A seguito di questo rilievo si intervenne, non tanto per indorare la cornice, quanto per dotare la chiesa di due candelabri di legno e di un parapetto per l'altare. Vi è chi sostiene che i lavori ad intaglio possano essere opera dei fratelli Strudl che, in quel tempo, operarono nella zona e furono autori di molti pregevoli lavori. Dal momento che il quadro dell'altare era in pessime condizioni, nel 1673 si provvide a dotare la chiesa di un nuovo quadro. La data e l'autore sono rilevabili in uno scudo che si trova nella parte sinistra, ai piedi della pittura, sopra lo stemma della famiglia che, verosimilmente, fece eseguire l'opera. La scritta dice: "MATTIA FISER FECIT 1673". Il Fiser era un pittore nativo di Praner, in Baviera, ma abitante a Trento. Sempre in tema di dipinti, gli studiosi sono propensi a credere che la pala d'altare di San Tommaso sia stata commissionata e pagata, nel 1730, dalla famiglia Begnudelli, dal momento che sulla stessa pala è dipinto lo stemma nobiliare di questa famiglia.

Nel 2005 sono stati portati a compimento lavori di consolidamento e di restauro della chiesa. Si è constatato che l'attuale pavimento si sovrappone ad altro pavimento ben più antico che il restauro ha messo in evidenza.



Sulle pareti sono riapparsi affreschi di notevole pregio ed anche di importanza storica. Uno di questi dimostra di essere molto antico e induce a pensare che la chiesa esistesse molto prima del 1500. Gli studiosi hanno appuntato la loro attenzione, per le loro singolarità, sulle raffigurazioni di San Romedio e di tre Martiri di Sanzeno dipinti nelle vesti di pellegrini. Il restauro ha restituito una splendida Madonna con Bambino su un trono di chiaro segno gotico. Altri dipinti mostrano santa Caterina e qualche altro santo non meglio identificato. Sulla parete sinistra si possono ammirare una Crocifissione e una ultima cena.

A conclusione dei lavori nella chiesa di Dres è stata portata la Via Crucis che si trovava nella chiesetta di Miano.



Casa Begnudelli - Melchiori (1400)

Trattasi di un vecchio edificio, oggi molto rimaneggiato, la cui parte più significativa è costituita da una artistica bifora. Da questo palazzo partì per Trento la nobile famiglia dei Melchiori e nel capoluogo si fece valere nel campo politico ed amministrativo. Sulla stessa pala è dipinto lo stemma nobiliare di questa famiglia.

Nel 2005 sono stati portati a compimento lavori di consolidamento e di restauro della chiesa. Si è constatato che l'attuale pavimento si sovrappone ad altro pavimento ben più antico che il restauro ha messo in evidenza.

Casa Gabos - Mezzena (1527)

E' una antica abitazione signorile. Nel corso di un recente restauro sono emerse pitture a fresco che, dove è stato possibile, sono state restaurate e conservate.



COLOMELLO (RIONE O QUARTIERE) DI MECHEL

Tratto da “Strade e Piazze di Cles: Intitolazioni”, ricerca a cura di Luigi Parrinello, luglio 2017.

È villaggio antichissimo come è testimoniato dai ritrovamenti archeologici oggetto di attento studio da parte di Luigi de Campi. Il toponimo è considerato prelatino e, a giudizio di alcuni storici, potrebbe ricalcare l'etrusco “metlon” (popolo). Nel 1185, in un documento, è riportata la dizione “de Meclo” e gli abitanti erano denominati “Meclenses”. Fu “vicus” per conto suo ed ebbe una propria “Carta di Regola”. Successivamente fu Comune autonomo per lungo tempo. Solo nel periodo fascista fu aggregato a Cles. Dopo la fine della seconda guerra mondiale gli abitanti di Mechel decisero di rimanere aggregati a Cles.

Chiesa di Santa Maria

Questa chiesa è menzionata in atti del 1328 e del 1354. Le antiche cronache ci fanno sapere che nel 1467 il vescovo suffraganeo Albertino consacrò l'altare dei santi Fabiano e Sebastiano nella chiesa di Mechel. Altre notizie riguardano la venuta a Mechel, nel 1529, del vescovo suffraganeo Geronimo Vascherio Carpenese per la consacrazione di due altari della chiesa e del cimitero che si

trovava intorno alla stessa chiesa.

Nel 1579, durante una ispezione emerse che la chiesa di Mechel era in una condizione disastrosa e che era un autentico pericolo per i fedeli. Così arrivò l'ordine di abbatterla e ricostruirla. Per mettere mano ai lavori dovette passare ancora qualche anno.

Nel 1585 la vecchia chiesa fu demolita e rifabbricata sullo stile della parrocchiale di Cles di cui è una riproduzione in dimensioni più ridotte.

La nuova chiesa venne consacrata il 12 maggio del 1586 dal vescovo suffraganeo Gabriele Alessandri. La chiesa di Mechel nel 1733 fu elevata a curazia, però senza fonte battesimale. Solo nel 1792 si ebbe l'autorizzazione a battezzare in essa. Sull'altare maggiore vi è una pala, attribuita da alcuni a Giambattista Lampi, e raffigurante la Madonna Assunta in Cielo. In alto sono dipinti quattro angeli che portano la Beata Vergine sopra una nube, in basso sei Apostoli che stanno attorno alla tomba scoperta e vuota. Dopo recenti lavori di restauro, sulla parete di destra della chiesa sono state murate antiche lapidi che sono state trovate nel corso dei lavori.





Chiesa di San Lorenzo

È menzionata per la prima volta nel 1390, ma le sue origini si fanno risalire ad epoche più remote.

Nell'ottobre del 1520, e precisamente il giorno 12, il vescovo suffraganeo Geronimo Vascherio Carpenso consacrò la cappella di San Lorenzo di Mechel. La chiesa è ad una navata con volta a rete, finestre gotiche ed abside pentagonale. L'altare, del 1660, è di legno intagliato con nicchia centrale in cui si trova una statua di San Lorenzo. Altre statue raffigurano S. Antonio, S. Francesco e Santa Maria. Ai lati vi sono le statue di S. Antonio e di S. Francesco e, in cima, S. Barbara con la torre. Per un lungo periodo di tempo, dopo la costruzione della nuova chiesa, la cappella fu praticamente chiusa al culto. Nel 1838 si procedette al suo recupero e al restauro e, immediatamente dopo, fu ridonata al pubblico culto. Tra gli anni 1988-95 fu restaurata a cura di don Bruno Magagna che

la riportò al suo primitivo splendore. Di notevole interesse gli affreschi di ispirazione gotica.

Castel Firmian (1486)

Trattasi di edificio di notevoli dimensioni di stile composito, con elementi manieristici. L'attuale struttura è del 1486 e sorge su un precedente castello di cui si trova traccia nel 1185. Di sicuro interesse i portali in pietra. La facciata del palazzo è caratterizzata da un numero straordinario di finestre, tutte quadrate, se ne contano oltre settanta, tanto che l'edificio è conosciuto come il "Castello dalle cento finestre". All'interno si nota una scala in pietra di notevoli proporzioni. In corrispondenza dei pianerottoli si possono ammirare grandi porte di stile rinascimentale con mensole di pietra. Alcune stanze sono munite di soffitti a cassettoni e arricchite di affreschi con motivi mitologici che possono essere fatti risalire ad epoche tra il cinquecento e il seicento.



NATALE A CLES

Anche quest'anno l'impegno della Pro Loco e delle realtà associative ha portato alla realizzazione di un gran numero di iniziative, che presentiamo nella pagina seguente.



IL CUORE DEL NATALE CLESIANO

DATA	EVENTO	LUOGO	ORARIO
 Domenica 1 dicembre I^a Domenica di Avvento	NEGOZI APERTI		
	INCANTACLES	Vie del centro*	14.30 - 17.00
	LABORATORIO CREATIVO PER BAMBINI	Pergola del cuore	14.30 - 15.30
Lunedì 2 dicembre	MERCATO MENSILE	Vie del centro	8.00 - 16.30
Giovedì 5 dicembre	VOLONTARI. PERSONE DA VIVERE Presentazione del libro dedicato alla nascita della prima pro loco d'Italia: Pieve Tesino.	Palazzo Assessorile - Sala Baronale	20.30
Venerdì 6 dicembre	GLI ITALIANI OLTRE IL MURO Incontri e immagini tra la cultura italiana e la Repubblica Democratica Tedesca (DDR).	Palazzo Assessorile - Sala Baronale	20.30 - 22.30
Sabato 7 dicembre	I BISCOTTI PER BABBO NATALE Laboratorio creativo per piccoli pasticceri (dai 6 ai 10 anni) max 6 partecipanti a laboratorio. Prenotazione obbligatoria.	La Fabbrica dei Dolci	16.00 - 17.00
 Domenica 8 dicembre II^a Domenica di Avvento	INAUGURAZIONE MOSTRA: PRESEPI D'INCANTO A PALAZZO ASSESSORILE Dal martedì al venerdì ore 10.00 - 12.00 e 15.00-18.00; sabato, domenica e festivi 10.00-12.00 e 15.00-19.00; lunedì chiuso. Aperture straordinarie lunedì 30 dicembre e lunedì 6 gennaio. Chiuso 25 dicembre e 1 gennaio. Aperta fino al 6 gennaio.	Palazzo Assessorile - Sala Baronale	11.30 - 12.30
	NEGOZI APERTI		
	INCANTACLES	Vie del centro*	14.30 - 17.00
Mercoledì 11 dicembre	ORCHESTRA HAYDN Ingresso: € 10,00 intero - € 7,00 ridotto.	Auditorium Polo Scolastico	20.30 - 23.00
Giovedì 12 dicembre	IL MURO Spettacolo teatrale emozionante e coinvolgente per narrare la storia vera di chi tentò di sfidare il Muro più letale e invalicabile del Mondo.	Auditorium Polo Scolastico	20.30 - 23.00
Venerdì 13 dicembre	BARTOLOMEO CARNERI Serata di approfondimento.	Palazzo Assessorile - Sala Baronale	18.00 - 20.00
	STORIE COI FIOCCHI Lecture natalizie, suggestioni musicali e piccolo laboratorio (età 3-7 anni).	Biblioteca	16.30
Sabato 14 dicembre	I BISCOTTI PER BABBO NATALE Laboratorio creativo per piccoli pasticceri (dai 6 ai 10 anni). Prenotazione obbligatoria.	La Fabbrica dei Dolci	16.00 - 17.00
 Domenica 15 dicembre III^a Domenica di Avvento	NEGOZI APERTI		
	INCANTACLES	Vie del centro*	14.30 - 17.00
	LABORATORIO CREATIVO PER BAMBINI	Pergola del cuore	14.30 - 15.30
Giovedì 19 dicembre	CONCERTO DI NATALE con la Scuola di Musica C. Eccher.	Chiesa del convento frati Francescani	18.30 - 20.00
	LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO Convegno per i 25 anni della Fondazione Ivo De Carneri.	Sala Borghesi Bertolla	20.30
Sabato 21 dicembre	I BISCOTTI PER BABBO NATALE Laboratorio creativo per piccoli pasticceri (dai 6 ai 10 anni) max 6 partecipanti a laboratorio. Prenotazione obbligatoria.	La Fabbrica dei Dolci	16.00 - 17.00
	NATALE CON IL PILATES Babbo Natale ci proporrà attività per grandi e piccini, tra giochi, musica e brindisi!	Pilates Club	16.00 - 20.00
	AUGURI DI NATALE IN MUSICA con il Gruppo Bandistico Clesiano (dopo la Santa Messa).	Chiesa Santa Maria Assunta	20.00 - 23.00
 Domenica 22 dicembre IV^a Domenica di Avvento	NEGOZI APERTI		
	INCANTACLES	Vie del centro*	14.30 - 17.00
	LABORATORIO CREATIVO PER BAMBINI	Pergola del cuore	16.00 - 17.00
	IL PRESEPIO VIVENTE. LA NASCITA DI GESÙ NARRATA DA SUA MADRE Con il Gruppo Storico Culturale Arzberg Val di Non.	Piazza Battisti	16.00 - 19.00
Martedì 31 dicembre	LA NOTTE DI SAN SILVESTRO IN PIAZZA Aspettando l'inizio del Nuovo Anno. Musica da vivo.	Centro storico	22.00 - 2.00
Venerdì 3 gennaio	TOMBOLA DELLA BEFANA	Sala Borghesi Bertolla	20.30 - 22.00
Sabato 4 gennaio	CONCERTO DI INIZIO ANNO I migliori auguri per l'inizio dell'anno con il Gruppo Bandistico Clesiano.	Aula "Giulia Ippoliti" Istituto Comprensivo Cles	20.30 - 23.00
 Domenica 5 gennaio	ARRIVA LA BEFANA! Premiazione concorso "Scrivi e disegna Babbo Natale".	Corso Dante	13.30
Lunedì 6 gennaio	MERCATO MENSILE	Vie del centro	8.00 - 16.30

* Corso Dante, Via Roma, Piazza 1° Maggio, Piazza Granda

E entrate nell'accogliente dimora di Babbo Natale e lasciate le vostre letterine nella cassetta della posta. La domenica pomeriggio potrete incontrare Babbo Natale per le vie del centro storico!

*Cari Bambini,
troverete la mia casa in Piazza Municipio.
Sarà aperta da domenica 1 a martedì 31 dicembre:
dal lunedì al venerdì ore 15.00 - 18.30.
sabato e domenica ore 10.00 - 12.00 e 14.30 - 18.30.
Il 25 dicembre sarà chiusa perché mi dovrò riposare!
Nell'attesa di incontrarvi vi faccio
tanti Auguri (pieni di magia!)
Babbo Natale*

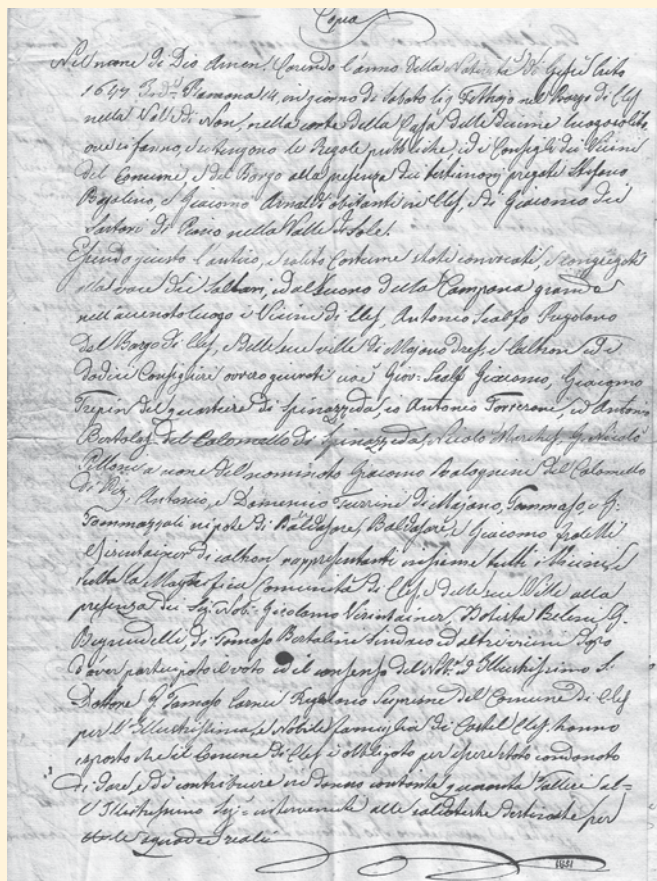
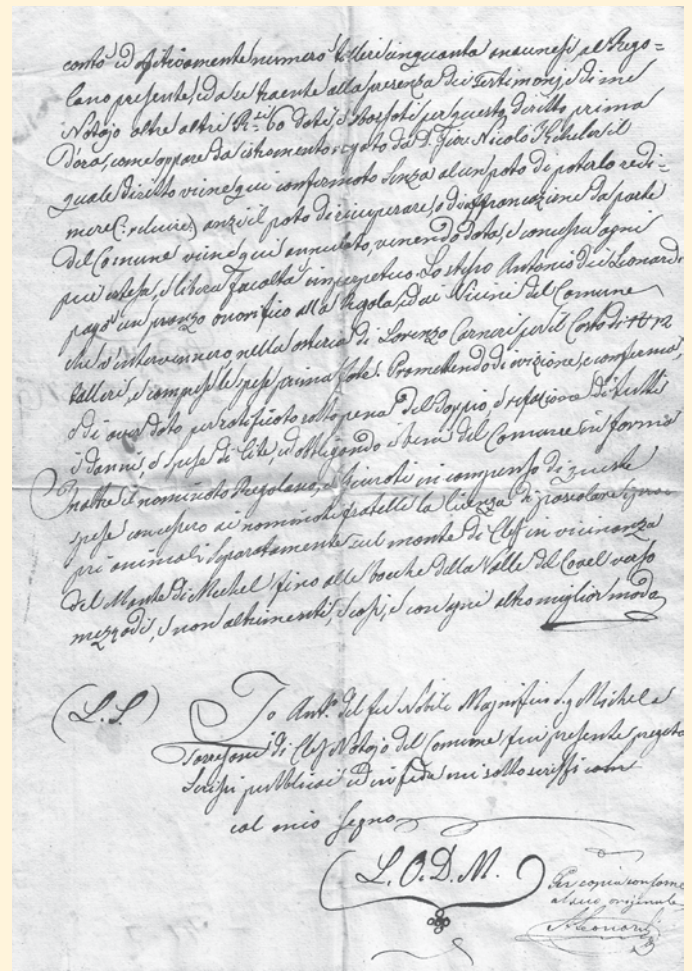
CURIOSITÀ STORICHE

di Sabrina Pasquin

Un antico documento risalente al 1644 e ritrovato in una abitazione di Mechel ci narra un evento unico e singolare per il tempo, la concessione di una doppia cittadinanza, di Mechel e Cles, unita a un uso civico senza prescrizione e limitazione.

“Correndo l'anno della Natività di Cristo “ inizia lo scritto notarile “ nella corte della casa delle decime, luogo solito, ove si fanno e si tengono le regole pubbliche e i Consigli (...) sono convocati i dodici consiglieri e giurati dei rioni di Cles, rappresentanti della Magnifica Comunità di Cles, (...), i nobili (...) ed il sindaco Tomaso Bartolini.

Tutto il documento sembra quasi descrivere quasi trasferendo la emozionalità e la solennità del momento nel quale si concede di dare al Signor Pietro dei Leonardi, capellano di Terzolas ed ai suoi fratelli Giovanni di Antonio fu Antonio dei Leonardi, il diritto e la libera facoltà di fare legna e di tagliare piante (alberi) di qualsiasi genere e “di condurre alla propria abitazione con buoi e di



esercitare il pascolo con i propri animali di qualunque specie sui monti e nelle selve del Comune di Cles (...) e di esercitare tali diritti in perpetuo, senza prescrizione di tempo “ in guisa che essi dei Leonardi si debbano chiamare Vicini di Cles”. Insomma, si tratta di diritto amplissimo ed importante per il tempo.

Ma cosa viene pattuito in cambio?

Il Leonardi deve versare 50 talleri anaunesi ed il documento continua “ lo stesso pagò un pranzo onorifico alla Regola ed ai presenti nella osteria di Lorenzo Carneri per il conto di 12 talleri”.

IL RACCONTO DI UN VIAGGIO

CLES - SUZDAL

di Sebastiano Paternoster

La Russia, terra immensa con un piccolo legame anche con Cles; questo legame si chiama Suzdal, paese di quasi 10.000 abitanti ove, durante la seconda guerra mondiale, vi era un campo di prigionia. Qui si internavano i soldati stranieri, soprattutto italiani, e tra questi anche Giacomo Dusini, per sei volte sindaco di Cles.

Si deve a lui la stipulazione, nel 1991, del gemellaggio con questo splendido paese, in cui sette ragazzi clesiani sono stati ospitati per rafforzare questa storia di reciproca amicizia. Abbiamo quindi intervistato tre di loro e dato spazio a Maxime, di Suzdal, e alla sua toccante testimonianza.

INTERVISTA A FABIO ROVIGO, TOMMASO NEBL E GIANLUCA BERGIA

Ciao ragazzi, come è stata la vostra esperienza a Suzdal? Incredibile! In molti hanno speso il loro tempo per preparare le nostre attività, accompagnarci e rendere ricca di esperienze la nostra permanenza. Siamo stati ospitati da famiglie del luogo a cui siamo molto riconoscenti. Grazie a tutti loro in una settimana abbiamo potuto scoprire Suzdal attraverso numerose attività ed incontri organizzati per noi e per la delegazione ufficiale del Comune di Cles.

Come è stato l'incontro con i vostri coetanei locali?

Innanzitutto è stato entusiasmante il calore e lo spirito di apertura con cui ci hanno accolto. Abbiamo passato molto tempo assieme e abbiamo potuto scambiarci racconti ed esperienze. Abbiamo visto la creatività con cui gruppi di ragazzi si organizzano per creare spazi adatti ai loro interessi. Abbiamo appreso che per loro ci sono molti

ostacoli di natura burocratica ed economica nell'intraprendere un viaggio verso altri Paesi europei. Il gemellaggio con Cles rappresenta una grande opportunità per i ragazzi e le ragazze del posto, anche per superare questi limiti alla loro voglia di conoscere.

E di Suzdal cosa vi ha colpito?

Sicuramente il patrimonio culturale ed artistico. Oltre a vantare numerose chiese e monasteri la tradizione dell'arte sacra è mantenuta viva a Suzdal da artisti e restauratori, incentivati dalla presenza del turismo religioso e culturale. Visitare il laboratorio di un pittore di icone è stato davvero affascinante. Tuttavia l'esperienza quotidiana dell'incontro con gli abitanti, così ospitali ed accoglienti verso di noi, è stata probabilmente la cosa più speciale.

Avete qualche ringraziamento da fare?

Davvero molti, cominciando naturalmente dai Comuni di Cles (in particolare a Rosaria) e di Suzdal. Ringrazia-





mo di cuore Anna Yakunina e tutte le persone che hanno costruito il bellissimo programma, chi ci ha ospitato e accompagnato rendendo indimenticabile il nostro viaggio.

GEMELLAGGIO

di Maxime Dunaev

Ciao a tutti, mi chiamo Maxime e ho partecipato al gemellaggio Suzdal-Cles due anni fa e l'anno scorso; prima ospitando i vostri concittadini a Suzdal e poi venendo a Cles nel 2019. Si è trattata della mia seconda volta in Italia ma la mia prima a Cles, con voi, ed il primo pensiero a venirmi in mente è stato che c'è differenza se viaggi da solo e senza scopo, oppure se c'è qualcuno che ti aspetta e vuole vederti. Mi piacciono i piccoli momenti però

tutto è importante, quando incontro gli amici degli anni passati, quando vedo che ancora ci si ricorda, quando ci sono i sorrisi e anche quando provo a parlare in italiano. Si dice che il mondo finisce dove finisce la lingua, ma il nostro mondo è diventato molto più grande con voi. A volte questi pensieri assomigliano alla poesia ma non conosco un modo diverso per esprimerli, anche a causa della lingua italiana.

Ho avuto l'occasione di parlare davanti al Consiglio Comunale e sto ancora pensando a tutte le cose che avrei voluto dire. Io credo che facciamo parte di una bella storia, e magari siamo qui per fare qualcosa di grande assieme. Noi siamo qui, adesso. E quando il tempo assieme si è concluso, e ho visto le lacrime nei vostri occhi, allora ho capito che non servono parole, e non importa se hai nove o trentanove anni. Forse è questa la cosa più importante.



